

**BANDO ISTRUTTORIA PUBBLICA PER L'INDIDUAZIONE DEL PARTNER PER LA
CO-PROGETTAZIONE FINALIZZATA ALLA REALIZZAZIONE DI UN SERVIZIO PER
L'AFFIDO, L'ACCOGLIENZA E L'INCLUSIONE DEI BAMBINI**

Il Comune di Rozzano, in qualità di Ente Capofila del Distretto 7 ASL Milano 2,

- dando atto che “le disposizioni di settore in materia di affidamenti di servizi sociali prevedono la possibilità di effettuare affidamenti a soggetti del terzo settore in deroga all'applicazione del Codice dei Contratti, introducendo il ricorso a forme di aggiudicazione negoziali al fine di consentire agli organismi del privato sociale la piena espressione della loro progettualità” (Deliberazione ANAC 32/2016);
- richiamati gli articoli 5 e 6 della Legge 8 novembre 2000, n. 328 che sottolineano l'importanza del coinvolgimento dei soggetti del terzo settore sia per la progettazione degli interventi che per la gestione degli stessi;
- richiamato il DPCM 30.3.2001 “Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000, n. 328” che prevede che, al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del terzo settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nelle fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi, i Comuni possano indire istruttorie pubbliche per la coprogettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del terzo settore esprimono disponibilità a collaborare con il comune per la realizzazione degli obiettivi;
- richiamati gli articoli 52 e 83 del D. Lgs 163/2006 relativi rispettivamente agli appalti riservati ed all'offerta economicamente più vantaggiosa;
- richiamata la Legge Regionale 3/2008 che ribadisce l'opportunità di promuovere la partecipazione dei soggetti del terzo settore nelle attività di programmazione, progettazione e realizzazione della rete locale dei servizi;
- Richiamata la DGR 1353/20211 che prevede la possibilità di utilizzare la coprogettazione tra enti pubblici e partner privati per la definizione progettuale di interventi ed attività complesse;
- Richiamata la DGR 12884/2011 che fornisce indicazioni in ordine alla procedura di coprogettazione tra comune e soggetti del terzo settore per attività ed interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali;
- Richiamate le Linee guida per la promozione dell'affido familiare approvate con DGR 1772/2011;
- Visto il Piano di Zona 2015-2017 approvato dai Consigli Comunali dei comuni del distretto 7 ASL Milano 2 che prevede che la programmazione sociale, a seguito dell'analisi dei bisogni e delle risorse del territorio, si orientata a produrre servizi per rispondere a bisogni di persone fragili, ma anche a co-costruire ambiti e spazi di emersione dei problemi, di

solidarietà e mutualità tra le persone e di assunzione di responsabilità e cura dei problemi della comunità;

- Richiamata la DGR n. 4532 del 10/12/2015 con oggetto “ Determinazioni in merito al Fondo Nazionale per le Politiche Sociali anno 2015” ha definito le risorse del FNPS da destinare agli Ambiti territoriali al fine di garantire un’efficace programmazione zonale;
- Richiamata la deliberazione n. 1 dell’ASSEMBLEA DISTRETTUALE DEI Sindaci con la quale è stato approvato il piano di utilizzo del FNPS;

INDICE un bando di coprogettazione per l'individuazione di partner per la costruzione ed organizzazione del Servizio distrettuale per la promozione dell'affido in tutte le sue forme e dell'accoglienza e l'inclusione delle bambine e dei bambini del distretto.

1. INFORMAZIONI GENERALI

COMUNE DI ROZZANO – Piazza G. Foglia, 1 – 20089 ROZZANO (MI) – telefono 02 8226238
– mail : ufficiodipiano@comune.rozzano.mi.it
Responsabile procedimento : dott.ssa Patrizia Bergami

2. OGGETTO DELLA COPROGETTAZIONE

La co-progettazione ha per oggetto la stesura del progetto esecutivo definitivo per la costruzione del Servizio distrettuale per la promozione dell'affido e dell'accoglienza ed inclusione dei bambini a rischio di marginalità, svantaggio e devianza del distretto.

Dovrà essere garantito il servizio affidi distrettuale di base (gruppi di famiglie, sostegni alle famiglie affidatarie, promozione dell'affido in tutte le sue forme, valutazione di idoneità della aspiranti famiglie affidatarie) ed un lavoro per la promozione e la creazione di una maggiore cultura dell'accoglienza attraverso il coinvolgimento attivo della comunità locale.

3. FINALITA'

Individuare nell'affido uno dei modelli di sviluppo della coesione sociale del territorio parte dall'assunzione del principio che l'allontanamento di un minore dal proprio nucleo familiare assume un valore costruttivo solo se pensato come una tappa di un più ampio progetto volto alla ricostruzione del benessere del minore e se possibile del suo nucleo familiare.

Il collocamento del bambino o adolescente al di fuori della sua famiglia naturale deve avere una funzione educativa e non di sola protezione, nel senso che deve essere utilizzato principalmente come uno strumento per l'aiuto e il recupero della famiglia e per una riunificazione dello stesso con la sua famiglia. Si tratta non solo di prevedere un accompagnamento professionale competente, ma anche di attivare tutte le risorse della comunità sociale, promuovendo una cultura dell'accoglienza nel senso ampio di protezione dell'infanzia e di sostegno alla genitorialità, facendo rete tra servizi istituzionali, del privato sociale e della società civile in senso ampio.

L'affido familiare non è un fatto privato, ma un fatto sociale che, pur fondandosi su una scelta in relazione ad un singolo bambino e a singole famiglie, riveste un importante significato per tutta la comunità.

Rivedere la rete degli attori sociali e ripensare le relazioni che li legano si inserisce nel nuovo sguardo che con cui il servizio sociale deve operare, considerando il cittadino come protagonista delle risposte ai propri bisogni, sia valorizzando le potenzialità positive, sia rafforzando e

sostenendo le reti familiari, le reti informali e di prossimità, le reti istituzionali

La finalità ultima delle politiche sociali per l'affido e l'accoglienza è quindi lo sviluppo e il miglior utilizzo dell'affido familiare stesso quale strumento di sviluppo dei legami, delle interrelazioni tra sistemi familiari e istituzionali diversi, in quanto lo si considera come modello di sviluppo della coesione sociale.

E' indubbio che sia un modello delicato e complesso ma altrettanto evidente è l'efficacia rispetto ad altre forme di protezione e sostegno dell'infanzia e dell'adolescenza.

In relazione a quanto sino ad ora premesso si declinano gli obiettivi che si intendono raggiungere attraverso l'attività del servizio:

- incentivare l'affido familiare e la vicinanza tra famiglie come supporto alla famiglia che vive difficoltà;
- creare, sostenere ed attivare reti di famiglie affidatarie come soggetti che, eventualmente riuniti in forme associative, mobilitano le famiglie, in sinergia con le attività svolte dall'ente pubblico;
- attivare forme leggere di sostegno a minori (doposcuola, tempo libero, momenti di vacanza...) come percorsi gradualmente di avvicinamento all'affido familiare che possono, al contempo, sia avere carattere preventivo di sostegno alle famiglie in difficoltà, evitando forme di allontanamento più marcate, sia allargare il numero delle famiglie disponibili;
- estendere anche alle famiglie straniere delle attività di sensibilizzazione all'affido familiare, così da arricchire l'orizzonte culturale dell'accoglienza;
- mantenere un servizio professionalmente competente nella ricerca nella valutazione e nel sostegno alle famiglie affidatarie, nonché nella collaborazione alla definizione di progetti di affido condivisi con tutti i soggetti coinvolti;
- strutturare forme chiare e condivise delle procedure di ingaggio/selezione e valutazione dell'idoneità delle famiglie;
- erogare supporti educativi mirati come attività integrate con i competenti servizi territoriali; il supporto educativo andrà ad affiancarsi al progetto e non necessariamente ed esclusivamente alla famiglia affidataria, valutando di volta in volta con tutti i servizi coinvolti la modulazione dell'intervento, la fase in cui attivarlo e quale soggetto tra minore, famiglia d'origine, famiglia affidataria affiancare;
- individuare nuove modalità di gestione del servizio a partire dalla messa in campo di percorsi di promozione attraverso azioni di co-progettazione con i servizi del territorio e tutti gli altri soggetti istituzionali e non, orientando lo sguardo nel conoscere e saper riconoscere nei singoli territori tutte quelle esperienze informali nate e promosse dalla creatività del tessuto sociale in risposta a bisogni specifici – es. gruppi di famiglie solidali, gruppi afferenti a parrocchie, ecc.;
- sperimentare nuove forme di intervento che vedano in gioco sinergie e collaborazioni inedite tra soggetti diversi appartenenti alle Istituzioni, al Terzo settore o altri soggetti non convenzionali, così come con le singole famiglie, che mentre costruiscono il proprio benessere mettono in gioco energie e risorse che inevitabilmente diventano per tutti;
- sperimentare nuovi approcci metodologici volti ad un maggiore coinvolgimento delle famiglie d'origine e affidatarie nella costruzione di percorsi di affido e di accoglienza;
- contribuire alla definizione di percorsi di riflessioni e proposte relative ai bisogni dei minori e alle risposte che il territorio deve dare ai quali partecipano gli operatori del pubblico e operatori del privato sociale che si occupano di affidamento, ma anche tutti coloro che operano in ambiti vicini, come quelli dell'economia sociale, dell'accoglienza residenziale o del volontariato sociale.

4. SEDE DI ESECUZIONE

La maggior parte delle attività oggetto della coprogettazione di svolgerà nei territori dei comuni di Basiglio, Locate di Triulzi, Opera e Rozzano; potranno essere richieste attività in altri territori qualora i progetti d'affido lo prevedano.

5. BUDGET DELLA COPROGETTAZIONE

Il budget complessivo disponibile per il funzionamento del servizio e delle attività oggetto della coprogettazione è pari ad Euro 30.000 IVA inclusa.

6. DURATA DELLA CONVENZIONE

La durata complessiva della convenzione e degli interventi sarà da aprile a dicembre 2016.

7. MODALITA' SVILUPPO COPROGETTAZIONE

La coprogettazione è una forma di regolazione del rapporto tra comuni ed enti non profit, diretta a coinvolgere i soggetti del terzo settore per affrontare specifiche problematiche sociali attraverso una progettazione partecipata con l'obiettivo di realizzare interventi complessi che attraverso il partenariato tra pubblica amministrazione e soggetti non profit, nell'ottica della sussidiarietà orizzontale, intendono condividere la responsabilità sociale dell'intervento realizzato.

La presente istruttoria prevede lo svolgimento di tre fasi distinte:

- a. Selezione del soggetto con cui sviluppare la co-progettazione definitiva/esecutiva sulla base delle caratteristiche del soggetto stesso e del progetto presentato, nel rispetto delle norme di legge e dei criteri di selezioni specificati di seguito;
- b. Avvio di attività di coprogettazione tra i responsabili tecnico-scientifici del soggetto selezionato ed i rappresentanti designati dai comuni del distretto; in questa seconda fase si prenderà a riferimento il progetto presentato dal soggetto selezionato e si procederà alla discussione critica, alla definizione di variazioni ed integrazioni ed alla definizione degli aspetti esecutivi giungendo ad un progetto finale in cui si preveda:
 - o La definizione analitica e di dettaglio degli obiettivi da conseguire;
 - o La definizione degli elementi e delle caratteristiche di innovatività e sperimentali dell'intervento e del servizio co-progettato;
 - o La definizione del costo delle singole prestazioni;
 - o Le ipotesi relative alla sostenibilità nel tempo della progettazione;
 - o La bozza di convenzione definitiva fra i partner.

La seconda fase sarà avviata successivamente alla conclusione della fase a) e si concluderà con la stesura del progetto definitivo; sarà a cura dell'aggiudicatario la stesura del documento progettuale definitivo.

- c. Stipula convenzione

La partecipazione dei soggetti candidati alla fase a) e alla fase b) non può dar luogo in alcun modo a corrispettivi o compensi comunque denominati.

I soggetti gestori attiveranno i servizi in seguito alla sottoscrizione della convenzione.

8. CONDIZIONI RELATIVE ALLA PARTECIPAZIONE ALLA COPROGETTAZIONE

Cauzioni e garanzie richieste: per la partecipazione alla coprogettazione dovrà essere presentata una cauzione o fidejussione provvisoria pari al 2% dell'importo complessivo di Euro 30.000 con le modalità indicate all'Art. 75 del D. Lgs 163/2006; la cauzione definitiva in caso di affidamento delle attività e degli interventi di cui alla coprogettazione dovrà essere pari al 10% dell'importo di cui sopra.

Nel caso di R.T.I. le garanzie fidejussorie sono presentate, su mandato irrevocabile, dalla mandataria in nome e per conto di tutti i concorrenti.

I concorrenti in possesso di certificazione qualità in corso di validità possono usufruire della riduzione del 50% dell'importo della cauzione provvisoria, allegando il relativo certificato originale o copia conforme allo stesso.

Nel caso di R.T.I. la suddetta certificazione deve essere posseduta da tutti i singoli partecipanti per poter beneficiare della riduzione.

9. SOGGETTI AMMISSIBILI

Possono partecipare al bando i soggetti del terzo settore che, in forma singola o di raggruppamento temporaneo, siano interessati ad operare nell'ambito di cui in premessa. Si intendono soggetti del terzo settore gli organismi con varia configurazione giuridica attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, quali le cooperative, le organizzazioni di volontariato, le associazioni e gli enti di promozione sociale, gli altri soggetti privati non a scopo di lucro secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 5, della legge n. 328/2000 e dall'art. 2 del D.P.C.M. 30/3/2001 purchè in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti minimi, compatibile con la forma giuridica posseduta dal concorrente:

- iscrizione al registro delle imprese o cooperative o consorzio di cooperative
- iscrizione agli appositi albi/anagrafi regionali e/o nazionali
- iscrizione ai registri regionali e provinciali del volontariato e delle associazioni, ai sensi delle leggi 266/91 e 328/00 e L.R. 1/2008
- iscrizione ad altri registri ed albi equiparabili ai precedenti, previsti e disciplinati dall'ordinamento vigente

I soggetti partecipanti devono inoltre essere in possesso dei requisiti di ordine generale prescritti dall'art. 38 del D. Lgs. 163/2006.

Costituisce requisito fondamentale in mancanza del quale non si procederà alla valutazione delle offerte progettuali **l'esperienza specifica di almeno un triennio** negli ambiti previsti dagli interventi del presente bando di coprogettazione

10. SELEZIONE DEI SOGGETTI

I soggetti con i quali attuare le co- progettazioni saranno quelli che avranno presentato i migliori progetti sulla base dei criteri di seguito specificati.

La procedura di selezione delle proposte progettuali sarà svolta da una Commissione tecnica, nominata con Determinazione Dirigenziale ed appositamente costituita.

La Commissione tecnica di valutazione procederà alla selezione del soggetto con cui dare luogo alla fase b) della istruttoria pubblica di co-progettazione.

La valutazione sarà effettuata ad insindacabile giudizio della Commissione sulla base della base dei criteri oggettivi e trasparenti di seguito specificati (**punteggio max 100 punti**):

1) Requisiti tecnici e professionali - fino a punti 20 attribuiti sui seguenti parametri:

- Esperienza maturata negli ambiti previsti dagli interventi della coprogettazione negli ultimi tre anni (2013-2014-2015)

max 10 punti

- Qualificazione professionale degli operatori che il concorrente impiegherà concretamente per la gestione degli interventi; ai fini dell'attribuzione del punteggio si terrà conto, in particolare, dell'esperienza di lavoro maturata in servizi a favore di minori; in secondo luogo si terrà conto di eventuali titoli culturali e professionali eccedenti quelli minimi richiesti dalla normativa (modello 3)

max 10 punti

2) Proposta Progettuale – fino a punti 60 attribuiti sui seguenti parametri:

- Modalità di coordinamento e organizzazione dell'intervento **max 10 punti**
- Modalità di coinvolgimento degli utenti e delle famiglie **max 10 punti**
- Contenuti e numero degli incontri e delle iniziative con le diverse istituzioni ed agenzie presenti sul territorio del distretto **max 10 punti**
- Proposta di attività innovative, sperimentali ed integrative per migliorare complessivamente la qualità dell'intervento progettato e gestito **max 10 punti**
- Piano di valutazione dell'andamento generale del servizio con l'individuazione di obiettivi specifici ed indicatori per monitorare lo stesso; metodi e strumenti di valutazione degli stessi; attori coinvolti; analisi dei dati **max 10 punti**
- valutazione dell'organizzazione in relazione all'attività di formazione e aggiornamento del personale impiegato e modalità di monitoraggio e prevenzione del burn out e del turn over degli operatori **max 6 punti**
- Strumenti di reporting **max 4 punti**

3) Piano finanziario dei servizi e delle prestazioni – fino a punti 20 attribuiti sui seguenti parametri:

- Cofinanziamento aggiuntivo oltre il 5% (fino ad un max del 10%) **max 8 punti**
- Minor costo rispetto alle risorse complessive a disposizione **max 12 punti**

I punteggi riferiti alla proposta progettuale ed al piano finanziario saranno attribuiti da un'apposita commissione nominata ad hoc; ciascun commissario assegnerà un coefficiente compreso tra 0 ed 1, espresso in valori centesimali, a ciascun elemento della proposta. Alla valutazione minima sarà assegnato il coefficiente 0, alla valutazione massima sarà assegnato il coefficiente 1; gli altri punteggi saranno attribuiti con le seguenti modalità:

0.8 distinto

0.6 buono

0.4 sufficiente

Il coefficiente attribuito sarà moltiplicato per il punteggio massimo ottenibile per lo specifico item

Il punteggio finale sarà dato dalla media dei punteggi attribuiti dai singoli commissari per ciascun item.

Per il minor costo rispetto alle risorse complessive messe a disposizione verrà attribuito il punteggio massima all'offerta che presenta il minor costo rispetto alle risorse complessive messe a disposizione e proporzionalmente saranno attribuiti i successivi punteggi applicando la seguente formula:

$\text{punteggio massimo} * \text{offerta migliore} / \text{offerta proposta}$

I punteggi relativi alle caratteristiche del soggetto proponente (requisiti tecnici e professionale) ed al progetto presentato saranno riparametrati ai sensi della determinazione dell'AVCP, n. 7 del 24 novembre 2011

La selezione del soggetto con cui avviare a fase successiva di coprogettazione sarà svolta con le seguenti modalità:

in parte la procedura si svolgerà in seduta pubblica, in parte in seduta riservata.

La prima fase pubblica si terrà il giorno 4 aprile alle ore 14:30 presso il Comune di Rozzano; a tale seduta potrà intervenire un rappresentante legale dell'agenzia concorrente o altra persona delegata in forma scritta.

Il Responsabile del procedimento procederà all'apertura del plico 1 e verificherà che lo stesso contenga la documentazione richiesta e che i soggetti proponenti posseggano i requisiti richiesti dal presente bando.

Successivamente procederà all'apertura della seconda busta contenente il progetto.

In seduta riservata la Commissione attribuirà i punteggi relativi al progetto.

11. COPROGETTAZIONE

La fase di co-progettazione successiva alla selezione dei soggetti da parte del Comune di Rozzano, verrà condotta, per ogni intervento, dal competente servizio della Direzione Diritti di Cittadinanza e dai responsabili tecnici dei soggetti selezionati.

L'istruttoria prende a riferimento il progetto preliminare (o di massima) presentato dal soggetto selezionato e procede alla loro discussione critica, alla definizione di variazioni ed integrazioni coerenti con i programmi del Comune di Rozzano ed alla definizione degli aspetti esecutivi.

A seguito della fase di coprogettazione il rapporto tra Amministrazione comunale e ciascun partner individuato si perfezionerà tramite la stipulazione di apposita convenzione per lo svolgimento degli interventi previsti.

12. CONVENZIONE E PRINCIPALI CLAUSOLE

Successivamente alla fase di coprogettazione i soggetti selezionati si assumono tutti gli obblighi in materia di tracciabilità dei pagamenti previsti dalla normativa vigente, in particolar modo dalla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e protezione dei dati sensibili ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006.

In applicazione dell'art. 1, comma 67 della legge 266/2005 (richiamato dagli art. 6 e 8 del D.lgs 163/2006), pena la mancata stipula della convenzione i soggetti selezionati effettueranno il versamento del contributo favore dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture che sarà calcolato in seguito alla fase di coprogettazione.

La convenzione dovrà contenere indicativamente almeno i seguenti elementi:

- Oggetto
- Progettazione condivisa
- Durata
- Direzione, Gestione e Organizzazione
- Impegni del Soggetto gestore selezionato
- Impegni del Comune
- Impegni economico-finanziari e modalità di pagamento
- Tracciabilità dei flussi finanziari
- Inadempimenti – risoluzione
- Cauzione
- Controversie
- Clausola del Trattamento dei dati personali

I materiali informativi, promozionali e di divulgazione relativi al progetto dovranno tassativamente riportare i loghi indicati dal Comune di Rozzano.

La durata delle convenzioni relative alle co-progettazioni saranno stipulate tra il Comune di Rozzano e i soggetti privati individuati potranno avere una durata massima di 10 mesi.

I pagamenti avverranno sulla base delle rendicontazioni previste dalla Convenzione per la realizzazione degli interventi stipulate tra il Comune e i soggetti gestori, previa presentazione di fattura o nota di addebito corredata dalla relativa rendicontazione delle spese sostenute.

L'Amministrazione comunale si riserva di chiedere al/ai soggetto/i gestore/i, in qualsiasi momento la ripresa del tavolo di negoziazione per procedere alla integrazione ed alla diversificazione delle tipologie di intervento, del ventaglio delle offerte alla luce di modifiche/integrazioni della programmazione degli interventi.

13. INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO - PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE-OFFERTE

Per partecipare alla presente istruttoria pubblica ciascun soggetto interessato dovrà presentare, con apposita domanda, la propria offerta progettuale, attraverso la modulistica allegata al presente Avviso e pubblicata sul sito internet del Comune di Rozzano www.comune.rozzano.it, con le modalità di seguito indicate.

La domanda e la documentazione richiesta andranno inserite in un plico chiuso e sigillato, recante all'esterno, a pena di esclusione, la seguente dicitura "BANDO ISTRUTTORIA PUBBLICA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL PARTNER PER LA CO-PROGETTAZIONE FINALIZZATA ALLA REALIZZAZIONE DI UN SERVIZIO PER L'AFFIDO, L'ACCOGLIENZA E L'INCLUSIONE DEI BAMBINI"

Per partecipare alla presente selezione i soggetti del terzo settore interessati dovranno far pervenire la propria proposta-offerta di co-progettazione e relativa documentazione, in plichi idoneamente sigillati e controfirmati sui lembi di chiusura, a pena di esclusione, all'UFFICIO PROTOCOLLO DEL COMUNE DI ROZZANO – Piazza Foglia 1, 20089 Rozzano entro **le ore 11.30 del 31 marzo 2016.**

Le offerte inviate per posta o mediante corrieri privati o agenzie di recapito debitamente autorizzati dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune negli orari d'ufficio, entro lo stesso termine. Oltre l'indicata ora e data di scadenza non sarà considerata valida alcuna altra offerta, anche se sostitutiva od aggiuntiva rispetto ad offerte precedenti.

I plichi possono essere inviati a mezzo posta o consegnati a mano, ma debbono, in ogni caso, pervenire entro il termine temporale indicato.

Si precisa che non farà fede il timbro apposto dal soggetto incaricato della consegna. Ai fini della validità della ricezione dell'offerta, entro il termine perentorio sopra stabilito, fa fede il timbro di arrivo apposto dall'Ufficio Protocollo del Comune di Rozzano.

Le candidature pervenute oltre il termine sopra indicato saranno escluse

L'Amministrazione procederà alla valutazione dei progetti preliminari e della documentazione di corredo ed all'esperimento della fase b) della istruttoria pubblica di coprogettazione anche quando pervenga una sola offerta, purché essa sia ritenuta valida e congruente con l'interesse pubblico.

Resta altresì salva la facoltà dell'Amministrazione di non procedere all'esperimento della fase b) ed alla successiva stipula di convenzione qualora le offerte pervenute siano ritenute non adeguate sotto il profilo qualitativo e della garanzia dell'interesse pubblico.

Il plico dovrà contenere, a sua volta, TRE plichi separati, sigillati e controfirmati sui lembi di chiusura che dovranno riportare sul frontespizio, oltre all'indicazione del mittente, le diciture riguardanti il relativo contenuto e precisamente:

- PLICO 1: Istanza di partecipazione (Allegato 1) e requisiti tecnici, professionali, sociali riferiti all'ambito di partecipazione del presente bando (Allegato 2); Allegato 3 relativo ad eventuali segreti commerciali
- PLICO 2: Proposta Progettuale (con Allegato 4)
- PLICO 3: Piano Economico (Allegato 5)

14. ALTRE INFORMAZIONI

Il presente bando, con la documentazione ad esso allegata, sarà integralmente pubblicato mediante affissione all'albo pretorio e inserimento nel sito web del Comune di Rozzano

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art.4 della Legge n.241 del 7 agosto 1990 si informa che il responsabile del procedimento è la dott.ssa Patrizia Bergami

Per ogni ulteriore informazione, gli interessati possono inviare un fax al numero 02 8226238 o inviare una mail al seguente indirizzo: ufficiodipiano@comune.rozzano.mi.it entro 5 giorni lavorativi dalla scadenza del presente avviso.

Verrà inoltre aperta un'apposita sezione di FAQ nella pagina di pubblicazione dell'Avviso sul sito internet del Comune di Rozzano.

Ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 30.06.2003 n.196 "Codice in materia di protezione di dati personali" si informa che i dati raccolti sono trattati per finalità istituzionali, al fine di procedere all'espletamento dell'avviso pubblico oggetto del presente bando. Il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto comporta l'esclusione dalla procedura. I dati raccolti possono essere comunicati alle competenti amministrazioni autorità per i controlli sulle autocertificazioni ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000 e per l'esecuzione di ogni adempimento previsto dalla normativa vigente nazionale e comunitaria. Il titolare del trattamento è il Comune di Rozzano.

Il trattamento dei dati avverrà nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza, in applicazione di quanto disposto dal predetto D.lgs, in modo da assicurare la tutela della riservatezza dell'interessato. Il trattamento dei dati potrà essere effettuato sia manualmente, sia attraverso l'ausilio di mezzi elettronici.